

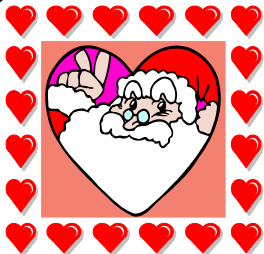


NOTIZIARIO SEZIONALE

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE - Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail caivarese@libero.it

Sped. in A.P. Art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Autoriz. Filiale P.T. - Varese - Aut. Tribunale di Varese n. 55 del 02.01.52 - Stampa: Tipografia JOSCA -

Sport e Salute



L'allungamento della vita media (si parla oggi della quarta età!) e le migliorate condizioni di salute della popolazione, una maggiore percezione dei valori della prevenzione rispetto alle malattie così dette "degenerative", soprattutto cardio-vascolari e respiratorie, una diversa accettazione sociale per l'attività sportiva intesa non come pratica agonistica da osservare nello stadio, ma come mezzo personale per ottenere un benessere psico-fisico a contatto con la natura, hanno indotto molti adulti, non più giovanissimi o già in pensione, ad intraprendere la pratica amatoriale di uno sport, nella maggior parte dei casi in bicicletta o a piedi. Questa lodevolissima scelta non è priva di rischi, soprattutto se intrapresa di punto in bianco, passando da anni di vita sedentaria e con qualche chilo in più a sostenere sforzi ritenuti possibili nel ricordo di quando si era giovani e forti. Parimenti è buona norma sapere, anche che se ragionevolmente "allenati" fino a che punto di fatica ci si può spingere con le proprie riserve cardio-polmonari, senza entrare nella fascia del pericolo anche severo, e sapere scegliere di conseguenza le prestazioni più idonee, divertenti ma rischiose. Un aiuto in questa ottica viene dai test da sforzo cardio-respiratori. Per coloro che svolgono attività agonistica questi test sono eseguibili presso i centri di medicina sportiva abilitati per legge al rilascio dei relativi attestati. Per le persone dedite ad attività amatoriale, interessati ad avere una oggettiva conoscenza delle proprie possibilità e soprattutto dei propri limiti, tali test possono essere svolti presso i laboratori di Fisiopatologia Cardio-Respiratoria frequentabili con normale procedura del Servizio Sanitario Nazionale. I medici della nostra sezione sono disponibili, negli orari di apertura della sede, a fornire consigli e spiegazioni a chi fosse interessato a queste pratiche diagnostiche, estremamente utili.

Attività Culturale

Mercoledì 5 Luglio

Proiezione Film di Montagna

Tre film di epoca diversa, pluripremiati ai vari Festival Internazionali dei Film di Montagna ed Esplorazione, tre modi di vivere la montagna e l'alpinismo: contemplazione - azione - sport.

CIME E MERAVIGLIE Samivel

Questo film del 1952, rappresenta il mondo dell'alpe nei suoi aspetti più belli e talvolta poco conosciuti, con lo spirito arguto ed osservatore del ben noto scrittore-artista francese.

MONTE BIANCO LA GRANDE CRESTA DI PEUTEREY

Kurt Diemberger

"Silenzio... quasi assurdo... fatto di materia, di minuti secondi, di questo sole d'autunno..."

La voce di Terenzio trema un pochino; ... nessuno si muove perché il microfono percepisce anche il minimo fruscio. Stiamo registrando la colonna sonora del film "La Grande Cresta di Peuterey":

ESTREMO VERTICALE

"Documentazione di una opportunità"

Gerard Kónig

Analisi visiva quasi ossessiva, metro per metro, appiglio per appiglio di una delle vie di arrampicata più difficili al mondo (10+). Potrebbe semplicemente sembrare un gran film di arrampicata, ma c'è di più.....



Materiale concesso da
CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Cinematografica
Centrale

Approfondimenti e dettagli sul
nostro sito WEB

<http://digilander.iol.it/caivarese>

Sala Monti - ASCOM
- Via Valle Venosta n. 4 - Varese
ore 21:15



In collaborazione con

COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura

La sede resterà chiusa
Dal 14.8 al 20.8

Riaprirà martedì
22 agosto



Nel corso del prossimo mese provvederemo a pubblicare sul nostro sito WEB le immagini delle attività della sezione che i vari gruppi ci faranno pervenire. Siamo già in possesso di molte belle immagini di



C.A.I. VARESE
SCUOLA DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO
"REMO E RENZO MINAZZI"

44° Corso— Anno 2000
corso base di arrampicata su roccia

Direttore: Livio Visintini I.A.
 Vicedirettori: Silvano Macchi I.A., Vittorio Broggi

Programma

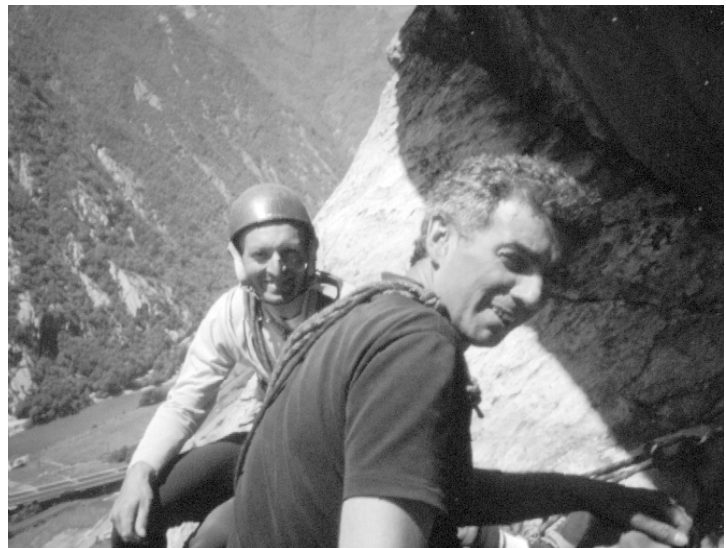
Lezioni pratiche

3 settembre – Tecnica individuale – Assicurazione ed autoassicurazione
 10 settembre – Discesa in corda doppia e prove di tenuta del volo
 17 settembre – Movimento della cordata e arrampicata su granito
 30 settembre – Verifica
 1 ottobre – Perfezionamento di arrampicata
 7/8 ottobre – Uscita finale

Lezioni teoriche

28 agosto – Presentazione corso materiali ed equipaggiamento
 30 agosto – Nodi
 7 settembre – Meteorologia
 14 settembre – La catena di sicurezza
 21 settembre – Pronto soccorso
 28 settembre – Impostazione e preparazione atletica
 5 ottobre – Preparazione della salita
 12 ottobre – Alpinismo e ambiente

Le lezioni teoriche si svolgono presso la Sede sezionale del CAI, in Via Speri della Chiesa 12. Sono previste anche due serate in palestra di arrampicata artificiale (5 e 12 settembre). Le uscite pratiche si terranno in località da destinarsi in base alle condizioni meteorologiche.



Con qualche mese di ritardo rispetto alla consuetudine, dovuto ad uno sforzo di revisione e rinnovamento posto in atto da tutto l'organico, arriva comunque "il Corso". Quest'anno in versione autunnale e limitato alla sola arrampicata su roccia, non solo per motivo di calendario, ma anche per una certa convinzione che l'arrampicata su roccia costituisca la parte predominante dell'interesse dei partecipanti. Un corso rinnovato non tanto nella struttura generale, troppo ben collaudata, ma in numerosi particolari organizzativi e con una particolare attenzione all'efficacia didattica. Speriamo che lo sforzo fatto dia i risultati sperati. I partecipanti dovranno forse impegnarsi ancora più del solito, data la "concentrazione" delle uscite, ma confidiamo che possano avere la consueta soddisfazione ed, oltre che apprendere, anche divertirsi.

Buon corso.

il Direttore

Regolamento del corso

Iscrizioni: nella serata del 19 luglio, alle ore 21.15, presso la sede sezionale, e nelle serate di apertura successive se i posti disponibili non fossero coperti. In caso di numero di domande superiore ai posti disponibili verrà effettuata una selezione sulla base di informazioni fornite all'iscrizione e l'esito verrà comunicato per iscritto.

Numero di posti disponibili: 18

Requisiti per l'ammissione

- Essere soci del C.A.I.
- Età minima di anni 16; per i minori è richiesta l'autorizzazione di genitori, almeno uno dei quali dovrà essere presente al momento dell'iscrizione
- Una foto tessera.

Quota di iscrizione: la quota è fissata in £. 300.000. ed include l'assicurazione infortuni, le dispense e l'uso dei materiali collettivi. Il materiale individuale e le spese di trasferta sono a carico dei partecipanti.

Certificato medico: un certificato medico di buona salute dovrà essere consegnato da tutti i partecipanti prima dell'inizio delle lezioni pratiche.

Materiale individuale: il materiale individuale indispensabile comprende imbragatura, casco, e scarpette da arrampicata, m. 8 di cordino da 7 mm, alcuni moschettoni di cui due con ghiera, vestiario adatto. Consigli e chiarimenti per acquisti di materiale verranno dati nella lezione del 28 agosto e durante le prime lezioni.

La Direzione del Corso si riserva di apportare modifiche al programma rese necessarie da motivi meteorologici, organizzativi o di sicurezza.



Escursionismo



Le gite di luglio e agosto

DOMENICA 8-9 luglio 2000

8^A ESCURSIONE - PIZZO CASSANDRA

Ritrovo sabato 8 luglio ore 7 - piazzale Macello Viaggio in pullman L'escursione a carattere alpinista è riservata ai soli soci

Quota viaggio: soci Lit. 65.000,- Pernottamento e mezza pensione da definire. Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso : **Fabiano Mondini e Gianni Tavernelli**

Indispensabili: picozza, ramponi, imbrago, cordini, moschettoni, occhiali da alta montagna

DOMENICA 16 luglio 2000

9^A ESCURSIONE - TRAVERSATA PIANSECCO-PIZZO LUCENDRO-PASSO S. GOTTARDO

Ritrovo domenica 16 luglio ore 6,30 precise - piazzale Kennedy Viaggio in pullman Quota di partecipazione : soci Lit. 28.000 - non soci Lit. 32.000,- Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso : **Francesco Broggin** Indispensabile documento di identità valido per l'espatrio

DOMENICA 22-23 luglio 2000

10^A ESCURSIONE - PUNTA DELL'INNOMINATA m. 3732

Ritrovo sabato 8 luglio ore 7 - piazzale Macello Viaggio in pullman

L'escursione a carattere alpinistico è riservata ai soli soci Quota viaggio: soci Lit. 75.000,- Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso : **Edoardo Dalla Costa e Silvano Macchi** Indispensabili: picozza, ramponi, imbrago, cordini, moschettoni, occhiali da alta montagna

ITINERARI

PIZZO CASSANDRA m. 3226 dal Rifugio Porro

1^A giorno : da Chiareggio al Rifugio Porro

2^A giorno : dal Rifugio Porro al Pizzo Cassandra e discesa a Chiareggio

Dislivello: 1^A giorno in salita m. 348

2^A giorno in salita m. 1266 ; in discesa m. 1614

Tempo di percorrenza : 1^A giorno in salita ore 1 2^A giorno in salita ore 4,30 - in discesa ore 3 ca.

Difficoltà : alpinistica

1^A giorno : da Chiareggio (m. 1612), a sud del paese, si varca il torrente sul ponte e, per comoda mulattiera, si risale il pendio molto prima dell'inizio della Val Ventina e si entra in questa già ad una certa altezza. Con un tratto di sentiero a mezza costa, e in ultimo tra piante, si sbucca sulla terrazza erbosa dell'Alpe Ventina (m. 1960) dove è situato il Rifugio (ore 1).

2^A giorno : dal Rifugio Porro si segue il sentiero che attraversa in direzione S il piano prativo dell'Alpe Ventina, passa il torrente su due ponti e risale le chine moreniche frontali del Ghiacciaio della Ventina. Lasciato a sinistra il sentiero del Passo Ventina si entra nel vallone compreso tra le due creste moreniche e ci si avvicina a banchi di rocce verdastre lisce, che si possono salire o contornare a sinistra. Si tocca così il ghiacciaio (ore 1,15). Si volge a SO per la lenta china portandosi man mano verso il mezzo. Superata una prima gobba, si appoggia decisamente a dx risalendo il valloncetto tra zone di grandi crepacci in direzione del Monte Disgrazia. Si torna poi verso sinistra e si riesce al largo pianoro, che precede l'ampio vallone glaciale adducendo al valico. Lo si sale per chine rotte da qualche fenditura, si supera la grande crepaccia periferica alla base del pendio sottostante al valico e si risale questo fino al passo Cassandra (m. 3009, ore 3,15).

Si segue ora la facile cresta di rocce rotte e neve che presenta solo un passo di vera e propria arrampicata, fino all'anticima, donde si va alla vetta per la cresta di neve orizzontale un poco affilata, talvolta con cornice verso la Val Ventina (ore 4).

La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita.

(Bibliografia : Guida ai monti d'Italia : Masino-Bregaglia-Disgrazia)

TRAVERSATA PIANSECCO - PIZZO LUCENDRO (m. 2962) - PASSO DEL S. GOTTARDO

Dislivello in salita : m. 1100 ca.; in discesa m. 872

Tempo di percorrenza in salita ore 3,00 ca.; in discesa ore 2,30 ca.

Difficoltà : EE

Dalla strada del passo del San Gottardo, in località Piansecco, si imbuca la mulattiera in direzione W.

Dopo breve si lascia la mulattiera per il sentiero che sale al Pizzo di Fieud (m. 2200). Da qui si prosegue verso NW fino ai Laghi Scuri, si supera a sinistra un costone e ci si porta in zona Gane di Giubine. Il sentiero attraversa orizzontalmente il versante meridionale della Fibbia e giunge al valico del Passo di Lucendro (m.

2532; ore 1,30). Si continua la salita in direzione E su quello che rimane del ghiacciaio del Lucendro fino alla cima (m. 2952; ore 3).

Discesa : si ritorna al passo per poi dirigersi verso N sotto il passo della Valletta fino all'Alpe di Lucendro (m. 2189). Si costeggia il lago di Lucendro fino allo sbarramento e, per mulattiera, si perviene al passo del San Gottardo (m. 2091; ore 2,30).

PUNTA DELL'INNOMINATA m. 3732

1^A giorno da la Visaille -Entrèves (m. 1659) al Rif. Monzino (m. 2561)

2^A giorno dal Rifugio Monzino (m. 2561) alla Punta dell'Innominata (m.3732)

dislivello : 1^A giorno in salita m. 902

2^A giorno in salita m. 1171; in discesa m. 2073

1^A giorno : da Plan Veny (m. 1659) quasi interamente per comodo sentiero si sale in direzione del Rifugio Monzino. Gli ultimi 130 metri si presentano con una parete rocciosa e altri tratti da superare in arrampicata (ore 2,30-3,00). La parete è attrezzata con lunghe catene e richiede una certa tecnica e confidenza con l'arrampicata (passaggi fino al II grado).

Il rifugio Monzino (m. 2561) si trova sul dosso settentrionale dell'Aiguille du Chatelet, fra i ghiacciai del Freney e del Boruillard.

2^A giorno : dal Rifugio Monzino si segue il sentiero che sale il dosso soprastante. Dal pianoro una traccia attraversa a destra una pietraia e sale la morena, giungendo al ghiacciaio di Chatelet. Su questo si sale verso nord fino alla sommità del suo grande cono nevoso. Si superano le placche soprastanti e si sale a destra su terreno vario e rocce facili verso la cresta SE, che può essere raggiunta in diversi punti; di solito sopra il suo tratto inferiore più ripido, dove forma una breve spalla. Si segue poi tutta la lunga cresta, aggirando in prevalenza a destra alcuni brevi saltini e raggiungendo l'anticima sud (m. 3617). Sempre per aerea cresta più o meno innevata si arriva in vetta (ore 4,30-5,30). Discesa : dalla cima per la parete ovest sul ghiacciaio del Brouillard, oppure si percorre a ritroso la via di salita.

DOMENICA 6 agosto 2000

11^A ESCURSIONE - "SENTIERO DEI FIORI" - CIMA PAYER

Ritrovo domenica 6 agosto ore 6,00 precise - piazzale Kennedy Viaggio in pullman Quota di partecipazione : soci Lit. 40.000 + costo funivia Presena.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: **Piera Martignoni e Pinuccio Spino**

Riservata ai soli soci. indispensabile attrezzatura da ferrata: imbrago, cordini, moschettoni, dissipatore, casco.

SENTIERO DEI FIORI – CIMA PAYER m. 3056

Dislivello: in salita m. 600 ca; in discesa idem

Tempi di percorrenza: in salita ore 4,30; in discesa ore 3

Iniziando da nord, sulla frastagliata cresta che sovrasta Ponte di Legno, tra il Castellaccio e la cima Payer, si snoda uno dei più spettacolari e panoramici percorsi del Parco naturale dell'Adamello. E' il famoso "Sentiero dei Fiori" che, partendo dal Passo Paradiso (m. 2585), raggiungibile in funivia, sale in poco più di un'ora al Passo Castellaccio (m. 2963), per poi mantenersi attorno a quota 3000, seguendo il percorso che gli alpini utilizzavano durante la Grande Guerra per collegare tra loro le numerose postazioni difensive dislocate su

tutta la cresta e con l'ardito villaggio militare di Passo Lagoscuro. Di quest'ultimo rimangono ancor oggi interessanti resti. Il sentiero va affrontato con mezzi adeguati, perché, seppur ben attrezzato con catene di sicurezza e scalette, è comunque assai esposto e piuttosto impegnativo. Superato lo svettante gendarme di Casamadre, grazie ad una sorprendente galleria (utile una pila) si sale al bivacco di Cima Lago Scuro (m. 3166) e quindi si cala un poco sino all'omonimo passo per risalire infine alla Cima Payer (m. 3056; ore 4,30).

Tutto il percorso è eccezionalmente panoramico, permettendo di spaziare con lo sguardo sulla vicina Presanella, sulle vette dell'Ortles Cevedale e sui candidi ghiacciai adamellini. Tra le rocce e gli sfasciumi cresce una splendida flora alpina d'alta quota (che ha appunto dato il nome al sentiero) tra cui sarà facile notare il giallo *Doronicum clusii*, la piccola e vivace *Linaria alpina* o il bel *Ranunculus glacialis*, capace di raggiungere le quote più elevate.

La discesa potrà avvenire per lo stesso itinerario di salita oppure dal

Gruppo Senior



Le gite di luglio e agosto

PROGRAMMA GITE

Per maggiori informazioni, quote ed iscrizioni, rivolgersi in Sede il Martedì sera chiedendo degli incaricati del "GRUPPO SENIOR".

18ª GITA – Giovedì 6 luglio 2000

Damma Hutte da Goschener Alp (CH)

Mezzo di trasporto: Pullman Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.15, partenza ore 6.30, rientro previsto ore 19.30 Fermanate: Ferrovia Nord ore 6,40, Cimitero Belforte ore 6,45, Dogana Gaggiolo ore 7,00

Difficoltà: E Dislivello: Salita e discesa 641 m Tempo di percorrenza: Salita 3,30 ore, discesa 2,30 ore. Accompagnatori: Giulio Brambilla Quote: Soci lire 30000, non-soci lire 35000

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese - Gaggiolo - Mendrisio - Bellinzona - San Gottardo - Gschenen - Goschener Alp Itinerario: Dal Goschener Alp si prosegue al lato Sud del lago Goscheneralpsee fino al rifugio Dammahutte situato all piede del maestoso ghiacciaio del Dammastock.

N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

19ª GITA – Mercoledì 12 e Giovedì 13 luglio 2000

Bagno Masino - Rif. Omio - Rif. Gianetti - Bagni Masino (gita di due giorni)

Mezzo di trasporto: Auto proprie Ritrovo: Piazza Foresio ore 8.15, partenza ore 8.30;

Difficoltà: EE

Dislivello: 1° giorno: Salita: 928 m 2° giorno Salita 600, discesa 1528 m Tempo di percorrenza: 1° giorno: 2,30 ore 2° giorno: traversata 3 ore, discesa 3 ore

Accompagnatori: Daniel van Velzen Quote: Soci lire 32000, non-soci lire 35000 – (solo viaggio) Mezza pensione nel Rif. Omio, Lit. 54000, solo pernottamento Lit. 15000.

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese - Como - Lecco - Collico - Morbegno - Valmasino

Itinerario: 1° giorno: Bagno di Masino (1172 m) - Rif. Omio (2100 m)

2° giorno: Dal Rif. Omio ci dirigiamo verso N. Ci portiamo sotto i primi salti rocciosi della costiera del Barbacane che si supera-

Domenica 2 luglio 2000

S. MESSA PER ROBERTO

Al rifugio Albert-Heim m.2542 (Uri CH)

Come al solito partiremo alle 7 da Varese, P.za Monte Grappa, proseguendo in auto per il passo del S.Gottardo e poi verso il passo Furka, fino a quota 2300 circa sopra a Tiefenbach, in circa due ore. Lasciate le auto si camminerà per circa 35 minuti, con soli 150 m di dislivello, dato che don Negri che celebrerà la S.

Messa ha chiesto di non camminare troppo.

Il rifugio è in prossimità del ghiacciaio del Galenstock. In una

posizione splendida!

La S. Messa sarà celebrata vicino al rifugio alle ore 11 circa. In

caso di cattivo tempo sono previste

alternative adeguate.

Nel pomeriggio, per chi desidera, escursione al

Galenstuecke (m 2880) attraversando un nevai-

o, discesa al rifugio Sidelen (m 2708) e arri-

vo a Bielenstafel (m 2280) dove gli amici

che non faranno la traversata ci verranno a

prendere in auto. Si

raccomanda l'equipaggiamento adatto per la



La Alber Heim Hutte

da "il grande libro delle capanne - Orell Fussli -



no risalendo un sicuro canalone attrezzato da alcune corde fisse. Più sopra, zigzagando su ripidi prati si riesce al Passo di Barbacane caratterizzato da due grossi spuntori rocciosi (2700 m). Stupendo è la vista sul circo di Porcellizzo dominato al centro del gruppo del Badile-Cengalo. La discesa nel Val Porcellizzo si effettua lungo un breve ma ripido canale ed una serie di cenge rese sicure da corde metalliche. Passando sotto le pendici del gruppo dell'Averta ed aggirato lo sperone del Pizzo Porcellizzo raggiungiamo il Rifugio Gianetti (2532 m).

Dal rifugio scendiamo rimanendo nel Val Porcellizzo verso i Bagni di Masino dove ritroveremo le nostre macchine.

20^a GITA – Giovedì 20 luglio 2000 Alpe Camasco - Rif. Andolla (VB)

Mezzo di trasporto: Auto proprie
Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.15, partenza ore 6.30, rientro previsto ore 19.30 *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e discesa 555 m *Tempo di percorrenza:* Salita 3,30 ore, discesa 1,30 ore. *Accompagnatori:* Ellen & Daniel van Velzen *Quote:* Soci lire 25000, non-soci lire 30000

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese A8 - A26 Gravellona Toce - Villadossola - Val Antrona - Cheggio

Itinerario: Da Cheggio (1497 m) si accosta il Lago dei Cavalli e si prosegue nella direzione del Rif. Andolla. A un bivio (segnalatica) si prende il sentiero sinistro che, rimanendo vicino al torrente Loranco, passa prima all'Alpe Campolamano (1721 m) e poi all'Alpe Camasco (1967 m). Ritornando nella direzione NE, si raggiunge il Rif. Andolla, all'ora giusto per il pranzo.

21^a GITA – Giovedì 27 luglio 2000 Cogne - Lago di Loie (2354 m) (AO) *Mezzo di trasporto:* Pullman

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.45, partenza ore 7.00, rientro previsto ore 19.00 *Fermate:* Ferrovia Nord ore 7,10, Albizzate (ingresso autostrada) ore 7,20 *Dislivello:* Salita e discesa 740 m *Tempo di percorrenza:* Salita 2,30 ore, discesa 2 ore

Accompagnatori: Franco Ricardi
Quote: Soci lire 36000, non-soci lire 40000

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese A8 - A26 Gravellona Toce, - Ivrea - Aosta - Cogne *Itinerario:* Lillaz (1617 m) - Alpe Loie (2216 m) - La-

go di Loie (2354 m) - Alpe di Bardoney (2230 m) - Cassotto PPNGP Tappes Landres - Goilles - Lillaz

22^a GITA – Giovedì 3 agosto 2000 Pizzo Diei (2906 m) da S. Domenico in Varzo (VB)

Mezzo di trasporto: Pullman *Ritrovo:* Piazza Foresio ore 6.30 Partenza ore 6.45, rientro previsto ore 19,00

Fermate: Ferrovia Nord ore 6,55, Albizzate (ingresso autostrada) ore 7.05 *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e discesa 971 m *Tempo di percorrenza:* Salita 3,00 ore, discesa 2,30 ore.

Accompagnatori: Alberto Ottolina (o un sostituto) *Quote:* Soci lire 25000, non-soci lire 28000

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese A8 - A26 Gravellona Toce, - Domodossola - Varzo *Itinerario:* San Domenico in Varzo - Alpe Ciamporino (2055 m) - Pizzo Diei (2906 m)

IMPRESSIONI SULLE PRIME GITE di DvV

Per i "puristi" dell'idioma italico !

Sarebbe stato facile eliminare d'autorità (magari con un correttore automatico) dalle righe che seguono alcune inesattezze derivate dal difficile apprendimento della nostra complicata lingua italiana da parte di uno straniero. Pensiamo tuttavia che avremmo tolto quella componente di simpatia che legano queste "libertà" alla figura del loro autore. (ndr)

Al momento che sto scrivendo queste righe, siamo alla fine del mese di Maggio e sta piovendo. Questo sembra una buona occasione per buttare giù qualche impressione sulla vita del nostro gruppo durante i primi mesi dell'anno 2000. Non sarà un rendiconto preciso, per questo ci vuole il buon Angelo, che è capace di dare per ogni gita il numero esatto dei partecipanti, la loro età, i loro gusti culinari, le misure delle scarpe, quanto avrebbero dovuto pagare e quanto hanno pagato in realtà, e molti altri dettagli ancora. Mi limiterò a qualche osservazione, magari un pensiero. Per esempio, mi sembra che quest'anno quasi ogni gita è abbinata in qualche modo ad uno o più rifugi. La gita del 9 marzo da Angera a Brebbia terminava in un (assai lussuoso) rifugio custodito da Ellen. Poi, tra Brunate e Asso c'erano una serie impressionante di rifugi, purtroppo quasi tutti chiusi o in fase di ristrutturazione. Tra parentesi, questa gita era stata organizzata da Carlo Larroux e, stranamente, non pioveva. Evento veramente strano, visto le esperienze dell'anno scorso con il Monte San Primo, sempre

organizzata da Carlo, quando il brutto tempo ci ha impedito per ben tre volte di vedere questo bel monte. Però, la settimana dopo era in programma la continuazione della camminata con una tappa da Canzo a Civate, sempre sotto la guida di Carlo. Prontamente le previsioni del tempo erano bruttissime, e per lo più, anche giuste. Gita annullata, tradizione confermata, povero Carlo. Molto bella era la gita all'Alpe Morgnone, dove in mezzo alla neve c'era un bel rifugio svizzero, accogliente per coloro che erano disposti a pagare qualche franco per l'entrata. Per fortuna, il cambio del franco svizzero al momento della gita era di 1204, dopo è salito a 1250. Di questa gita mi ricordo anche la torta deliziosa dell'assente Heidi e la strada bella e stretta tra Sementina e S. Defendente, percorsa pregando di continuo per l'assenza di veicoli in senso contrario. Preghiera esaudita. Il 13 aprile una gita nel Valbiandino portava ad un posto dove c'erano almeno tre rifugi, purtroppo tutti chiusi. Questo era particolarmente triste, dato il fatto che la magnifica giornata riservava nebbia, scrosci di pioggia e neve ed altre belle cose. Venticinque erano i coraggiosi (o incoscienti?) peregrini che hanno sfidato le cattive previsioni meteo. Tutti sono tornati sani e salvi. Maurizio, Giovanni e Carlo del CAI Luino ci hanno guidati al circuito del Gambarogno, dove c'è anche una specie di rifugio o baracca. Vicino l'ingresso Gianluigi ha trovato un guinzaglio svizzero, fatto a mano, che adesso mi serve quotidianamente per le mie uscite con i cani. Il guinzaglio è molto bello ed ogni volta che lo uso penso a Gianluigi che, in un certo senso, è anche molto bello. Il pranzo al sacco l'abbiamo consumato proprio sulla cima del Gambarogno, che adesso è ancora possibile. Più avanti nella stagione, quando le capre avranno frequentato questo posto, sedersi qua sarà probabilmente più problematico e sicuramente meno igienico. Ci sono molte altre cose da dire, per esempio sulla gita al Canto Alto sopra Bergamo, dove 32 partecipanti sono saliti secondo il programma e tre dissidenti nel senso contrario, oppure sulla bella serata di diapositive audiovisive offerta da Dionigi Dollì, ma sento il dovere di non occupare troppo spazio del Notiziario. Tra poco avrà luogo il Raduno Regionale Soci Anziani al Sacro Monte di Varese, organizzato dal nostro gruppo. Molto energie sono state investite nell'organizzazione e speriamo che sarà un bel successo. Nel prossimo notiziario



speleologia



Sifoni amari in Nuovi Orizzonti

Dopo una lunga fase preliminare fatta di e-mail e telefonate, sabato 11 marzo, sono finalmente arrivati a Varese Patrick Deriaz e Jean Jaques Bollanz, due esperti speleo sub svizzeri. La meta originaria della spedizione era *Occhio d'oriente*, un enigmatico e probato sifone posto a est della grotta Nuovi Orizzonti, ovviamente lo scopo dell'impresa era quello di trovare la probabile prosecuzione di una delle cavità che ha dato più soddisfazioni alla speleologia Varesina negli ultimi anni. Visto il successo ottenuto in termini di adesioni, all'ultimo momento si è deciso di raddoppiare la spedizione e di formare un gruppo con destinazione *Lagognato*, un altro sifone della grotta Nuovi Orizzonti, già meta di una precedente immersione che diede esito negativo che, comunque, restava motivo di nutrite speranze.

I gruppi erano così divisi: Deriaz con un seguito di sette persone si sarebbe immerso in Occhio d'oriente; Bollanz con otto aiutanti sembrava intenzionato a sciacquare l'attrezzatura nelle acque del Lagognato. Caricati come degli sherpa con bombole, muta, corde e quant'altro necessario per un'immersione in grotta iniziammo ad affrontare la strettoia iniziale che, resa più agevole dalla voglia di arrivare, non rappresentò un ostacolo insormontabile (nonostante il peso e l'ingombro dell'attrezzatura!). Passato lo stretto cunicolo solo una piacevole passeggiata nei suggestivi ambienti che riesce ad offrire Nuovi Orizzonti ci divideva dall'emozione di vedere le nostre chimere immergersi con un paio di bombole sulle spalle. Giunti al Lagognato ci attendeva una grande sorpresa, il livello dell'acqua si era abbassato di molto, tanto che la sagola abbandonata dopo l'ultima immersione era sospesa a 6 metri dalla superficie del lago. Bollanz tutt'altro che intenzionato a rinunciare dopo rituali e lenti preparativi si accinse ad entrare in acqua... un passo, un tuffo, una sempre più fie-

vole luce verdognola che piano si estingueva sul fondo... cinque minuti di cogitabondo silenzio, poi una battuta ingannò l'attesa e passarono solo altri sette minuti affinché Bollanz riaffiorasse. "L'acqua era torbida, non si vedeva nemmeno l'orologio", questa fu la sua spiegazione... Jean Jaques era riuscito a trovare un grande ambiente sommerso che puntava nel verso giusto, con molta probabilità al di là del sifone ci sarebbe stato (e c'è) qualcosa ma lo ha tradito il fango che ha invaso il suo campo visivo, impedendogli di proseguire e imponendogli una veloce ritirata. Con l'amaro in bocca ci riavviammo verso l'uscita appesantiti dal dispiacere di lasciare la grotta più o meno come tutti la ricordavamo. Ci restava la speranza che l'altro gruppo, quello di Deriaz, avesse avuto più fortuna. I nostri auspicci vennero subito vanificati dall'incontro nella sala *sabbie lunari* con un deluso presidente che ci aggiornò sull'esito negativo dell'immersione in Occhio d'oriente, infatti anche lì l'acqua era bassa, talmente bassa da rendere vano qualsiasi tentativo di

Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703
Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

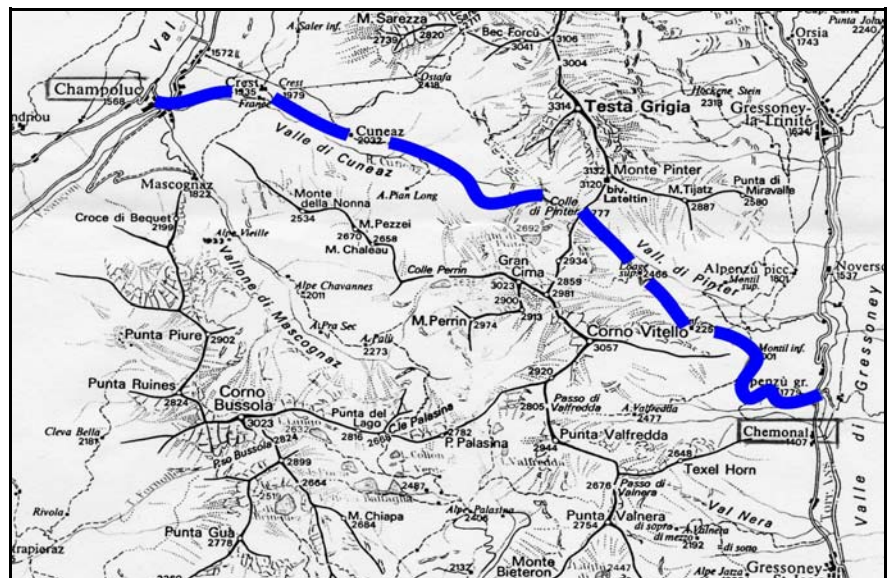
Domenica 16 luglio: Traversata CHAMPOLUC - GRESSONEY per il Colle Pinter.

Partenza da Gazzada p.le Gbianchi ore 6 (da Carnago ore 6,10)

Quote: soci £. 33.000 (non soci £. 36.000) Donne, 2° familiare e giovani fino a 15 anni riduzione di £. 2.000 Le quote comprendono viaggio in pullman e assicurazione secondo condizioni in atto.

Tempo di escursione: in salita h. 3,30, in discesa h. 2,30 Dislivello in salita m. 1.200; dislivello in discesa m. 1.350.

Itinerario: Da Champoluc (m. 1568) nei pressi della chiesa si segue una stradina e poi un sentiero che sale nel bosco incontrando la pista di sci. La si segue solo per 50 mt. e la si lascia sulla destra. Sopra il bosco si raggiungono le baite di France (1893 m.). Si prosegue lungo il fondo della valle di Cuneaz e passando tra prati e boschi si arriva alle case di Cuneaz a 2032 m. (ore 1,15). Il sentiero continua con bel percorso costeggiando il torrente e passando presso alcune baite e fienili. A circa 2280 m. lo si attraversa continuando poi sull'altro versante della valle; si supera, per



un canale franoso, il ripido risalto che chiude la valle. Più sopra si percorre il fondo di un valloncino spesso occupato da neve residua e, lasciate a destra le segnalazioni per i vicini laghi di Pinter, si arriva al passo (m. 2777) dal quale si possono ammirare il Monte Bianco ed il Gran Combin. Dal colle si scende fra i detriti nella valle di Gressoney, dapprima per sentiero fino all'Alpe Loage Superiore, poi per mulattiera attraversando le baite dell'Alpe Loage Inferiore e Alpenzù Grande raggiungendo così la statale presso l'abitato di Chemonal (m.1407).



CHIUSURA ESTIVA SEDE

Augurando a tutti i soci e amici buone vacanze, comunichiamo che la sede rimarrà chiusa per il consueto periodo di ferie dal 4 al 22 agosto compresi, salvo la disponibilità all'apertura da parte di qualche socio volontario "stanziale".